

"DIVINAMENTE MUSICA"
Dal Seicento al Novecento, 4 secoli di musica

Quinto incontro con il Maestro Giancarlo Aleppo

Venerdì 1 luglio ultimo incontro a Grignasco in Biblioteca con il Maestro Giancarlo Aleppo per: "*Divinamente musica*": itinerario storico sintetico raccontato attraverso immagini, videoclip e ascolti articolati lungo un percorso che narra, mediante il commento e l'ascolto, l'arte musicale nel suo sviluppo storico, i grandi protagonisti e gli straordinari capolavori nella loro universale bellezza. L'iniziativa è stata promossa dal Centro Studi Grignasco, *Gruppo Studi Musicali*, guidato da Angelo Zanolini, allo scopo di fornire la possibilità di approfondire, attraverso il commento e l'ascolto, la conoscenza della musica nei suoi aspetti tecnici, espressivi, sociali e culturali.

Le cinque conferenze sono state tenute dal Maestro Giancarlo Aleppo, diplomato in Musica corale e direzione di Coro (Conservatorio di Milano), Strumentazione per Banda (Conservatorio di Alessandria), Composizione (Conservatorio di Torino), direttore della "*Orchestra di Fiat Città di Borgosesia*".

Nell'ultima serata si è parlato di *Operetta*, genere leggero, nato a metà Ottocento, che ebbe molto successo e arrivò in Italia soltanto qualche anno dopo. Come di consueto alcuni ascolti hanno contestualizzato il discorso teorico.

Si è poi parlato del *Coro*, individuandone le differenti tipologie: a cappella, all'unisono, polifonico. Il Coro entrò sia nell'Opera lirica che nell'Oratorio. Il Maestro ha evidenziato le evoluzioni del coro, arrivando a far ascoltare, di Luigi Nono, il *Coro dei morti* de *Il canto sospeso*, che si basava su frammenti di lettere di condannati a morte.

La serata si è conclusa presentando la *Banda*: "*Una contraddizione unica, una risorsa straordinaria che talvolta è stata ridotta ad una banalità tremenda. E' difficile scrollarsi di dosso la retorica di cento anni*". Aleppo ha tracciato la storia della Banda, nata come gruppo strumentale che suona all'aperto, che ha origini molto antiche: i Greci e i Romani sfruttavano la forza della musica per cerimonie e riti, bandine fatte solo di trombe ed ottoni, servivano per allietare feste, ma anche per annunciare importanti eventi, nelle battaglie erano le bande a dare dei segnali strategici. Nel Settecento e nell'Ottocento ogni esercito si dotò di bande: l'Italia invece aveva solo qualche bandina. La svolta decisiva si ebbe nel periodo napoleonico con la coscrizione obbligatoria: gli strumentisti erano molto preziosi, e al termine della guerra si riportavano a casa delle competenze musicali che venivano reinvestite nella vita civile. Nacquero le bande che in alcuni paesi vennero chiamate: "*Musica*", perché quella era la sola fruizione musicale conosciuta. Mentre in Inghilterra, Francia, Germania le bande hanno già una tradizione consolidata, con organici già formati, e ai primi dell'Ottocento c'era già la stampa di musica per banda, in Italia le bande facevano ballare, accompagnavano determinate cerimonie e occorrerà arrivare al Novecento per avere musica per banda.

Una Banda doveva essere composta da settanta-ottanta suonatori e organici così numerosi avevano dei costi, così si cercava di far sì che ogni musicista suonasse almeno un paio di strumenti. Nel primo Novecento le bande furono organizzate in tre gruppi: *Grande Banda*, composta da 104 elementi, *Media*, con 50-60, *Piccola* con 20-30. Fino agli anni Settanta del secolo scorso le nostre Bande suonavano brani di opere liriche, non conoscendo neppure l'esistenza di musica per banda, con risultati che non entusiasmavano, facendo i raffronti con gli originali. In seguito si cominciò anche nel nostro Paese a scrivere musica per banda: il Maestro era stipendiato e aveva l'obbligo una volta al mese di trascrivere un brano musicale. Negli anni Sessanta in Italia nacque l'AMBIMA, che però fu subito politicizzata e non contribuì molto alla crescita della cultura musicale nelle bande.

Il Maestro Aleppo ha intercalato le spiegazioni con alcuni aneddoti sugli orchestrali e sulle loro rivendicazioni, che talvolta impediscono di proseguire nella preparazione di un concerto. Augurandosi che le Bande si arricchiscano di nuovi preziosi elementi il Maestro Aleppo ha sottolineato che: "*Le bande dovrebbero migliorare, aggiornarsi, se vogliono avere ancora un posto nella società di oggi: dai Conservatori verranno sfornati molti musicisti che negli ultimi anni si stanno indirizzando verso strumenti da banda e potranno inserirsi in queste formazioni. Purtroppo oggi i giovani sono molto impegnati con la scuola e non hanno più tempo di partecipare alle prove, affinando la loro cultura musicale, ma è importante anche il passaparola, perché non è mai troppo tardi per imparare a suonare*". Sono stati proposti degli ascolti di Bande italiane e dei video-clip con Bande impegnate in varie rappresentazioni civili e militari, dalle parate della Cina e della Corea del Nord (decisamente lontane dalla nostra sensibilità) ad altre esibizioni di Bande americane, australiane, inglesi e norvegesi, dove emergeva un notevole virtuosismo, al limite della giocoleria.

Dopo i ringraziamenti rivolti al pubblico che ha seguito i cinque incontri, al Maestro che li ha condotti, omaggiato con le più recenti pubblicazioni curate dal *Centro Studi*, ad Angelo Zanolini, che ha voluto riproporre questi incontri per contribuire alla formazione di una cultura musicale, il Maestro Aleppo ha ringraziato in modo particolare Donatella Arpino, che è sempre stata presente, ricordando che fu proprio suo marito, il compianto dottor Pier Lorenzo Arpino, Presidente del *Centro Studi*, che molti anni fa aveva organizzato il primo, seguitissimo, Corso di Musica.

Piera Mazzone

